

IL SINDACO

Premesso che:

- in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 97/2016 - che ha apportato rilevanti modificazioni, sia alla c.d. Legge anticorruzione (*legge 6 novembre 2012, n. 190*) che al c.d. decreto trasparenza (*decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*), - il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione è stato interessato da significative modifiche, finalizzate a rafforzarne le funzioni e le prerogative ed a riconoscere allo stesso poteri idonei a garantirne l'autonomia e l'effettività di esercizio delle funzioni medesime;
- l'ANAC, con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016, provvedimento da considerarsi quale atto di indirizzo generale rivolto a tutte le pubbliche amministrazioni chiamate ad approvare i propri Piani triennali di prevenzione della corruzione (PTPC);
- il suddetto PNA 2016, dedica un apposito paragrafo (5.2) alla figura del Responsabile della prevenzione della corruzione, specificandone ruolo, funzioni e competenze alla luce della novella legislativa recata dal sopra richiamato D.Lgs. n. 97/2016;

Visto il comma 7, dell'art. 1, della legge n. 190/2012, come novellato dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016, ai sensi del quale “ (...) negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. (...) Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39”.

Visto, altresì, il comma 10 del medesimo articolo a mente del quale “ *Il responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche:*

a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11”.

Atteso che, per effetto delle modifiche apportate alla citata L. n. 190/2012, sono stati riuniti in capo in ad un unico soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e quello di Responsabile della trasparenza, il quale assume ora, pertanto, la denominazione di “*Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*” (RPCT);

Osservato che, a seguito dell'introduzione delle menzionate novità normative e delle indicazioni contenute nel PNA 2016, il predetto funzionario è chiamato a svolgere diversi compiti e funzioni, tra i quali, si evidenziano i seguenti:

1. elabora e sottopone all'organo di indirizzo politico la proposta di approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (*art. 1 co. 8 legge 190/2012*);
2. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione [*art. 1 co. 10 lettera a) legge 190/2012*];
3. comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate nel PTPC e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (*art. 1 co. 14 legge 190/2012*);
4. propone le necessarie modifiche del PTPC, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso [*art. 1 co. 10 lettera a) legge 190/2012*];
5. definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (*art. 1 co. 8 legge 190/2012*);
6. individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità [*art. 1 commi 10, lettera c), e 11 legge 190/2012*];
7. d'intesa con il competente responsabile di servizio, verifica l'effettiva l'adozione di misure alternative all'istituto della rotazione degli incarichi negli uffici presso i quali è più elevato il rischio di fenomeni corruttivi e/o di illegalità, posto che, per le caratteristiche dimensionali e strutturali dell'Ente, risulta inapplicabile lo strumento della rotazione del personale (*art. 1 co. 221 della legge 208/2015 – par. 7.2 pag. 29 PNA 2016*);

8. riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (*art. 1 co. 14 legge 190/2012*);
9. entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'organo di indirizzo politico e all'OIV/NdV una relazione recante i risultati dell'attività svolta, da pubblicarsi nel sito web dell'amministrazione;
10. segnala all'organo di indirizzo e all'OIV/NdV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (*art. 1 co. 7 legge 190/2012*);
11. indica all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari (UPD) i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (*art. 1 co. 7 legge 190/2012*);
12. segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti “*per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni*” (*art. 1 co. 7 legge 190/2012*);
13. quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (*PNA 2016, par. 5.3, pagina 23*);
14. quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (*art. 43 co. 1 del d.lgs. 33/2013*);
15. quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV/NdV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (*art. 43 co. 1 e 5 del d.lgs. 33/2013*);
16. al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'*Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA)*, il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPC (*PNA 2016 par. 5.2 pagina 21*).

Osservato ancora:

- che la nuova disciplina ha inteso rafforzare l'attività di interlocuzione tra il RPCT e gli altri organi operanti all'interno dell'Ente;
- che, pertanto, al fine di rendere effettivi i poteri allo stesso riconosciuti, l'intera struttura organizzativa è chiamata a fornire ogni più utile supporto e collaborazione al responsabile anticorruzione, sia nella fase di predisposizione del PTPC e delle relative misure di prevenzione della corruzione, che in quella successiva di controllo sull'efficacia delle medesime;

Richiamati:

- l'art. 50, comma 10, del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), ai sensi del quale il Sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi e attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dagli artt. 109 e 110 del medesimo decreto, nonché dai rispettivi statuti e regolamenti comunali;
- l'art. 97, comma 4 lett. d) del Tuel, secondo il quale il Segretario comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco;
- il vigente Statuto comunale (*artt. 35-36*);
- il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- la deliberazione consiliare n. 10 in data 01.03.2013, con la quale era stato individuato nell'allora Segretario comunale (dott. Fortunato Vittorio), il Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale svolgeva, altresì, le funzioni di Responsabile della Trasparenza ai sensi del previgente art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013, come indicato nel PTTI 2014-16, adottato con deliberazione di GC n. 89/2014;

Tenuto conto, altresì, che il RPCT, come indicato nel PNA (par. 5.2 pag. 18), ai fini del regolare e corretto esercizio del delicato ruolo che è chiamato a svolgere, deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- avere adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione;
- essere dotato della necessaria autonomia valutativa;
- non ricoprire una posizione che presenti profili di conflitto di interessi, condizione questa che può essere soddisfatta facendo ricadere la scelta su un funzionario non appartenente ad uffici che svolgono attività di gestione e amministrazione attiva.

Accertata la competenza del Sindaco in ordine alla nomina del RPCT, come ha avuto modo di chiarire la CIVIT (ora ANAC) con la deliberazione n. 15 del 13 marzo 2013, nonché la Faq anticorruzione 3.4;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra e in base all'attuale assetto organizzativo dell'Ente comunale, di individuare nel Segretario Generale – dott. Giuseppe Brando – il funzionario cui attribuire l'incarico di RPCT, posto che il suddetto possiede i requisiti soggettivi su elencati e che sussistono le condizioni oggettive di cui sopra (*in tutte le Aree in cui si articola l'Ente è preposto un dipendente titolare di PO*);

Dato atto, infine, che non necessita acquisire il visto di regolarità contabile, atteso che l'assunzione del presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio dell'Ente;

Tanto premesso:

DECRETA

- 1) dalla data odierna e sino al 9 ottobre 2018, di individuare nell'attuale Segretario Generale – dott. Giuseppe Brando – il “Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza” (RPCT) per l'esercizio delle funzioni e dei compiti previsti dalla vigente normativa;
- 2) di dare atto che l'assunzione del presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio dell'Ente e che quindi non necessita acquisire il visto di regolarità contabile;

DISPONE

- al fine di rendere effettivi i poteri di interlocuzione e controllo attribuiti a detto funzionario, che i responsabili di Area e i dipendenti tutti forniscano al RPCT il necessario supporto e l'indispensabile collaborazione, sia in sede di elaborazione del PTPC, che in sede di corretta attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- la comunicazione del nominativo del RPCT all'ANAC, mediante l'apposito modulo pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità;
- la pubblicazione del presente provvedimento all'albo *on-line* e, in modo permanente, sul sito internet istituzionale nell'apposita sezione “Amministrazione trasparente”;
- che lo stesso sia comunicato alla persona interessata a cura dell'ufficio Segreteria;
- che sia data, infine, opportuna comunicazione del presente ai responsabili di Area dell'Ente.



IL SINDACO
(dr.ssa Chiara Drago)

Chiara Drago

PARERE DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Il sottoscritto, nella sua qualità di responsabile dell'Area Amministrativa, ai sensi dell'art. 147-bis comma 1 del del Tuel e dell'art. 5 comma 4 del vigente Regolamento recante la disciplina dei controlli interni,

esprime

parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del presente atto.

data 03.02.2017



IL Responsabile dell'Area Amministrativa
(dott. Omar Riccardo Frignani)

Omar Riccardo Frignani

N. 229 R.A.

PUBBLICAZIONE

Copia del presente decreto viene pubblicata mediante affissione all'Albo on-line del Comune in data odierna per rimanervi 15 giorni consecutivi.

- 7 MAR 2017

Cologno al Serio, addì _____

IL MESSO COMUNALE
(Antonella Maccagni)



Antonella Maccagni

COMUNE DI COLOGNO AL SERIO

Brando dott. Giuseppe, data e firma x ricevuta _____

Giuseppe Brando

DECRETO N. 07

Data 03.02.2017



Comune di Cologno al Serio
Provincia di Bergamo

DECRETO DEL SINDACO

**OGGETTO: NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA - RPCT**